



FINCANTIERI: ferie o cassa integrazione NON PAGATE – Gli appalti non cambiano !

Segreteria nazionale SLAI PROLCOBAS - Comunicato stampa nazionale 20-03-2020

La chiusura degli stabilimenti di Fincantieri dal 16-03-2020 con tanto di comunicati stampa e articoli di giornale non dice una cosa importante. Che Fincantieri non risponde delle giornate di lavoro PERSE e NON RETRIBUITE ma solo delle giornate di lavoro fatte effettivamente. Sulla base della giurisprudenza, i soldi delle ditte di appalto che non pagano questi periodi di fermo, non possono essere recuperati.

Questa triste situazione, NON COPERTA DALLE ISTITUZIONI (*la cassa integrazione bisogna farla, ma non è obbligatorio, le ferie in genere sono già state godute -in vero o solo sulla carta-*) mette a rischio la popolazione operaia e le famiglie, e non solo di Fincantieri, e non solo operai, ma tutti quelli che sono negli appalti, compreso in particolare il settore alberghiero e del turismo. In particolare nessuno scrive che le casse integrazioni sono per lo più SENZA ANTICIPAZIONE, accordi di questo tipo NOI, a differenza di altri sindacati che portano impropriamente il nome Cobas, non ne firmiamo !!!

Di conseguenza la ns.OS sta diffondendo tramite i propri circuiti (non essendo possibili volantaggi) una messa in mora e a disposizione da spedire alle ditte di appalto in Fincantieri. I nostri iscritti sono in particolare a Marghera e Monfalcone alcune centinaia ma ve ne sono anche a Spezia, Ancona, Castellammare e Genova. Una messa a disposizione per tutte le altre ditte di appalto e in generale per tutto il settore privato è anche disponibile.

In questo tremendo scenario che ci aspetta, chi ha voluto e vuole negare legittimità politica agli unici che in realtà lavorano per il bene di tutti e non solo proprio, ossia gli operai, immigrati e non solo, cittadini e non solo, abbiamo comunque a CANTARE VITTORIA, il Cobas appalti Fincantieri ha portato a casa i soldi non pagati da SMI con un accordo sindacale fatto il 3 marzo con Fincantieri spa che ha corrisposto a 41 operai di Marghera e Monfalcone le retribuzioni e Tfr non corrisposti per oltre 300.000 euro lordi. E varie denunce sono già partite per la paga globale. Ed altra causa analoga è in corso legata alla Adrimar DB recentemente saltata a Monfalcone, con 25 iscritti su 45 operai.

L'autorganizzazione e la lotta di classe sono l'unica alternativa alla distruzione della società che l'imperialismo e la sua politica con i suoi servizi segreti, le sue guerre ed i suoi virus, producono.